



Bruxelles, 23.4.2019
COM(2019) 188 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**SULL'ATTIVITÀ ESTERNA DELLA BEI NEL 2017 CON UNA GARANZIA A
CARICO DEL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA**

1. INTRODUZIONE

Il mandato di prestiti esterni è un importante strumento per mezzo del quale l'Unione europea sostiene gli investimenti nei paesi partner. Si basa su un partenariato tra la Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti (BEI), nel quadro del quale la Commissione fornisce una garanzia a titolo del bilancio dell'UE per consentire alla BEI di aumentare i prestiti che eroga al di fuori dell'Unione a sostegno delle politiche dell'UE.

Il mandato di prestiti esterni sostiene l'attività della BEI nei paesi in fase di preadesione, nel vicinato orientale e meridionale, in Asia, in America latina e in Sud Africa. Nel periodo in corso del mandato di prestiti esterni (2014-2020), il bilancio dell'UE garantisce le operazioni della BEI fino a un valore di 32,3 miliardi di EUR, con massimali fissati per le varie regioni e sottoregioni geografiche.

Il 14 marzo 2018 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la decisione (UE) 2018/4121, che modifica la decisione n. 466/2014/UE², nel contesto della revisione intermedia del mandato di prestiti esterni. Una delle principali modifiche è stata quella di incrementare da 27 miliardi di EUR a 32,3 miliardi di EUR il massimale dell'attuale mandato di prestiti esterni. Tale decisione di modifica ha inoltre aggiunto un nuovo obiettivo inteso a rafforzare la resilienza economica a lungo termine dei rifugiati, dei migranti, delle comunità di accoglienza e di transito e delle comunità di origine quale risposta strategica volta ad affrontare le cause profonde delle migrazioni. Nel nuovo massimale di 32,3 miliardi di EUR, un mandato di garanzia di 3,7 miliardi di EUR è stato destinato a questo nuovo obiettivo, basandosi sull'iniziativa per la resilienza economica avviata dalla BEI nel 2016.

La presente relazione presenta una panoramica di base delle attività della BEI nel quadro della garanzia UE nel 2017, nonché informazioni sugli effetti futuri previsti delle operazioni di finanziamento firmate nel 2017 sulla base del quadro per la misurazione dei risultati (ReM)³ della BEI. Fornisce inoltre una sintesi delle operazioni effettuate dalla BEI senza la garanzia dell'UE (ossia "a rischio proprio") per delineare un quadro completo dell'attività della BEI nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni⁴.

In linea con l'articolo 20 della decisione n. 466/2014/UE (la decisione istitutiva del mandato di prestiti esterni), la Commissione pubblicherà entro giugno 2019 una valutazione più dettagliata dell'attuazione della garanzia dell'Unione per il mandato di prestiti esterni.

1 GU L 76 del 19.3.2018, pag. 30.

2 GU L 135 dell'8.5.2014, pag. 1.

3 La presente relazione è stata redatta in conformità dei requisiti di cui all'articolo 11 della decisione n. 466/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che istituisce il mandato di prestiti esterni.

4 La BEI dispone attualmente di quattro strumenti di rischio proprio nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni, vale a dire lo strumento di preadesione (Pre-Accession Facility, PAF), il Fondo di finanziamento per la politica di vicinato (Neighbourhood Financing Facility, NFF), lo strumento per l'azione per il clima e l'ambiente (Climate Action and Environment Facility, CAEF) e lo strumento per i progetti strategici (Strategic Projects Facility, SPF). Gli ultimi due strumenti coprono anche i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e i paesi e territori d'oltremare degli Stati membri dell'UE.

2. PRINCIPALI RISULTATI

Nel 2017 la BEI ha firmato contratti di finanziamento del valore complessivo di 5,5 miliardi di EUR nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni, un importo che è inferiore del 19 % rispetto all'anno precedente (6,8 miliardi di EUR). Di questo valore totale, il 57 % delle operazioni della BEI era coperto dalla garanzia dell'UE (ossia, a titolo del mandato di prestiti esterni), con 45 contratti di prestito sottoscritti per un importo complessivo pari a 3,2 miliardi di EUR. La diminuzione del volume delle sottoscrizioni si spiega in particolare con la riduzione delle operazioni della BEI in Turchia e nel vicinato orientale. Negli anni precedenti, la BEI aveva dispiegato ingenti volumi di investimenti in queste zone, anche nell'ambito del piano d'azione per l'Ucraina, la cui attuazione aveva quasi portato al raggiungimento del massimale regionale del mandato di prestiti esterni per il vicinato orientale.

La BEI ha continuato a lavorare per il raggiungimento degli obiettivi applicabili relativi agli investimenti nella mitigazione dei cambiamenti climatici e nell'adattamento ai medesimi. Nel 2017 la BEI ha firmato, nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni, 2,2 miliardi di EUR di prestiti per l'azione a favore del clima. Alla fine del 2017 il coefficiente complessivo dell'azione a favore del clima nel quadro del periodo 2014-2020 del mandato era pari ad oltre il 32 % delle sottoscrizioni. Le attività di prestito relative al clima in Asia contribuiscono in misura determinante a tale obiettivo.

Il sostegno della BEI all'obiettivo di integrazione regionale è stato invece significativamente inferiore nel 2017 rispetto al 2016 (con una diminuzione di 1,5 miliardi di EUR, che ha portato il totale a 261 milioni di EUR), in buona parte a causa dei minori volumi di prestito in Turchia.

Il livello di erogazioni nel quadro del mandato di prestiti esterni per il periodo 2014-2020 è cresciuto dal 18 % del 2016 fino a raggiungere il 25 % delle sottoscrizioni nette alla fine del 2017.

3. OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO

3.1. PANORAMICA DELLE NUOVE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO DELLA BEI SUDDIVISE PER OBIETTIVO

Prima che venisse modificata nel marzo 2018, la decisione istitutiva del mandato di prestiti esterni stabiliva tre obiettivi principali per tutte le operazioni della BEI coperte dalla garanzia a carico del bilancio dell'Unione europea:

- i) sviluppo del settore privato locale, con particolare attenzione al sostegno alle piccole e medie imprese (PMI);
- ii) sviluppo di infrastrutture sociali ed economiche;
- iii) mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi.

L'integrazione regionale tra i paesi, in particolare tra quelli in fase di preadesione, i paesi del vicinato e l'UE ha costituito un ulteriore obiettivo di fondo delle operazioni relative a uno o più degli obiettivi principali.

La decisione di modifica (UE) 2018/412 ha introdotto un nuovo obiettivo per affrontare le cause profonde della migrazione, sebbene vada osservato che questo nuovo obiettivo non era in vigore nel periodo coperto dalla presente relazione.

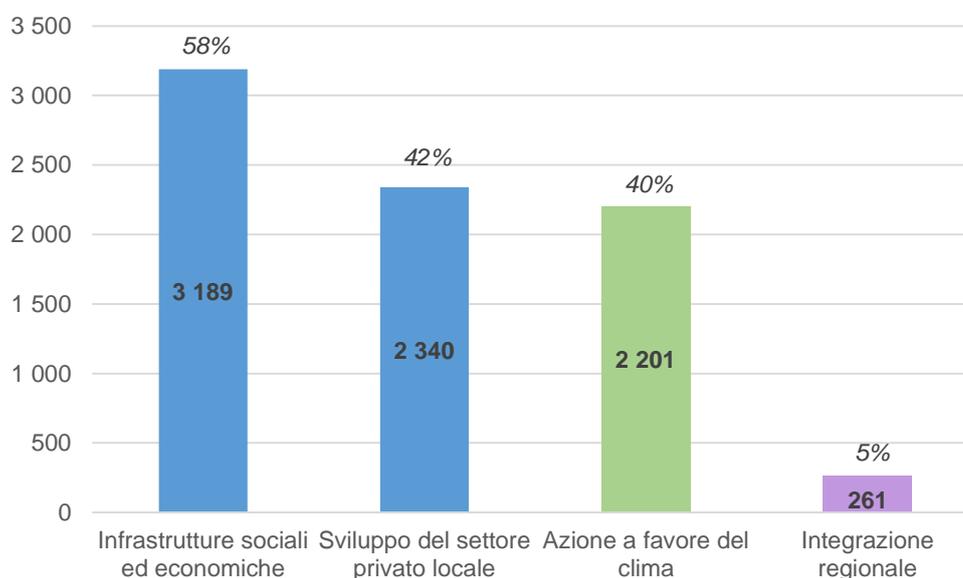
Il volume totale degli investimenti della BEI sottoscritti nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni nel 2017 ammontava a 5,529 miliardi di EUR, di cui 3,168 miliardi di EUR nel quadro della garanzia dell'UE. Nel quadro del mandato di prestiti esterni, il 50 % delle nuove sottoscrizioni (1,6 miliardi di EUR) sarà destinato a sostenere lo sviluppo del settore privato locale, in particolare attraverso il miglioramento dell'accesso ai finanziamenti per le PMI, le microimprese e le imprese a media capitalizzazione. L'altro 50 % contribuirà allo sviluppo di infrastrutture sociali ed economiche. Tutte le operazioni della BEI al di fuori dell'UE sostengono uno di questi obiettivi o entrambi.

Nel quadro del mandato di prestiti esterni, il 25 % del volume totale sottoscritto nel 2017 contribuirà all'obiettivo dell'azione a favore del clima (799 milioni di EUR). Questo sostegno alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi è distribuito tra 56 progetti singoli.

Una piccola parte, il 5 % (170 milioni di EUR), del finanziamento della BEI nel quadro del mandato di prestiti esterni sosterrà anche l'obiettivo trasversale di integrazione regionale, sia mediante lo sviluppo di infrastrutture sia mediante il sostegno all'accesso ai finanziamenti per il settore privato locale.

Il contributo dell'attività della BEI agli obiettivi del mandato di prestiti esterni è riportato nel grafico 1, tenendo conto delle operazioni effettuate dalla BEI nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni.

Grafico 1: contributo agli obiettivi del mandato di prestiti esterni (in milioni di EUR)



Un singolo progetto può contribuire al raggiungimento di più obiettivi del mandato. Gli obiettivi in materia di cambiamenti climatici e integrazione regionale sono obiettivi trasversali che si applicano a tutti i progetti e non possono pertanto essere aggiunti agli altri due. Il volume delle sottoscrizioni per lo sviluppo del settore privato

locale e per le infrastrutture sociali ed economiche conteggiate insieme fornisce il volume totale delle sottoscrizioni.

Sviluppo del settore privato locale, in particolare a sostegno delle PMI

Il sostegno della BEI allo sviluppo del settore privato locale assume forme diverse:

- l'apertura di linee di credito agli intermediari finanziari locali (principalmente istituti bancari) per la concessione di prestiti alle PMI;
- partecipazioni in fondi di private equity e capitale di rischio in imprese con elevati potenziali di crescita;
- finanziamenti con capitale di rischio a fornitori di microfinanziamenti;
- prestiti diretti a grandi imprese per lo sviluppo industriale e le attività di R&S.

Nel 2017 la BEI ha firmato operazioni a sostegno dello sviluppo del settore privato locale per un valore di 2,36 miliardi di EUR, di cui 1,6 miliardi di EUR nel quadro del mandato di prestiti esterni. I prestiti alle banche intermediarie sotto forma di linee di credito sono diminuiti quasi del 30 % nel 2017 (2,2 miliardi di EUR rispetto a 3,16 miliardi di EUR nel 2016), in larga misura a causa del calo dei volumi delle linee di credito in Turchia. Per contro, la BEI ha firmato le prime operazioni di condivisione del rischio, una prima operazione in valuta locale e un numero record di prestiti alle imprese. La BEI prevede in tal modo di raggiungere un numero maggiore di beneficiari finali, dato che l'importo medio dei prestiti è diminuito di due terzi (si attesta a 88 800 EUR), andando a beneficio, quindi, di imprese più piccole. La durata media dei prestiti è aumentata di un anno (ha raggiunto i 5 anni).

Sviluppo di infrastrutture sociali ed economiche

Lo sviluppo di infrastrutture sociali ed economiche – che contempla i più svariati ambiti, dalle strade ai sistemi energetici, alle strutture sanitarie, ai servizi internet a banda larga – è uno dei pilastri del processo di sviluppo. Spesso, però, in quest'area il finanziamento pubblico è essenziale, dato che i beni infrastrutturali sono sovente beni pubblici con importanti ricadute positive per l'economia, l'ambiente e il benessere umano. La BEI sostiene progetti infrastrutturali in una vasta gamma di settori con il supporto della garanzia globale dell'UE nel quadro del mandato di prestiti esterni, che copre sia il rischio operativo che il rischio politico.

Nel 2017 la BEI ha firmato 29 nuovi progetti che contribuiscono allo sviluppo di infrastrutture sociali ed economiche nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni per un importo pari a 2,81 miliardi di EUR, di cui 8 nuovi progetti nel settore dei trasporti (1,2 miliardi di EUR anziché 2,1 miliardi di EUR nel 2016) e 7 nuovi progetti nel settore dell'energia (903 milioni di EUR rispetto a 493 milioni di EUR nel 2016)⁵. Cinque nuovi progetti nel settore dell'energia su sette svilupperanno nuove capacità produttive a partire da fonti rinnovabili, soprattutto in Asia e America latina, con un progetto – il progetto delle

⁵ Nel 2017 il volume totale delle sottoscrizioni della BEI nell'ambito dell'obiettivo di sviluppo di infrastrutture sociali ed economiche ammontava a 3,189 miliardi di EUR (incluse le sottoscrizioni di parti di operazioni già avviate negli anni precedenti), di cui 1,588 miliardi coperti dalla garanzia dell'UE nel quadro del mandato di prestiti esterni.

centrali eoliche nel golfo di Suez – nel vicinato meridionale. Insieme, questi progetti produrranno energia pulita sufficiente a rifornire 4,35 milioni di famiglie nei paesi nei quali sono realizzati. Quattro progetti nel settore idrico e igienico-sanitario creeranno o ripristineranno 67 300 connessioni domestiche alle reti fognarie e miglioreranno nel loro complesso i servizi igienico-sanitari per circa 13,5 milioni di persone. In Marocco il "Programme National d'Assainissement" riqualificherà i sistemi di trattamento delle acque reflue in diverse città di piccole e medie dimensioni, a vantaggio di 1,2 milioni di persone. Il progetto per le acque reflue e le infrastrutture a Tbilisi apporterà benefici in tutta la capitale georgiana, in cui vivono oltre 1,1 milioni di abitanti.

Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Poiché sia le cause che gli effetti dei cambiamenti climatici hanno portata planetaria, estendere e ampliare i finanziamenti a favore del clima al di là delle frontiere degli Stati membri rappresenta un elemento fondamentale della politica estera e di sviluppo dell'UE. La BEI contribuisce all'attuazione dell'innovativo accordo globale concluso a Parigi nel 2015 ed entrato in vigore in occasione della conferenza dell'UNFCCC nel novembre 2016. La BEI ha ottenuto importanti risultati nell'erogazione di risorse finanziarie a sostegno dei contributi stabiliti a livello nazionale sia dei paesi dell'UE sia di quelli extra UE, dei piani e delle strategie di mitigazione e adattamento nonché delle politiche in materia di energia e trasporti a basse emissioni di carbonio.

Dei nuovi prestiti sottoscritti nel 2017 per le regioni coperte dal mandato di prestiti esterni, 2,2 miliardi di EUR contribuiranno all'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ai medesimi, di cui 799 milioni di EUR sono coperti dalla garanzia a titolo del bilancio dell'UE nel quadro del mandato di prestiti esterni. In altri termini, il 25 % dei finanziamenti firmati nel 2017 nel quadro del mandato di prestiti esterni ha contribuito all'azione a favore del clima. Questi finanziamenti contribuiranno a numerosi progetti che riguarderanno quasi tutti i settori. Tutti questi progetti concorrono altresì allo sviluppo del settore privato locale o allo sviluppo di infrastrutture sociali ed economiche.

In molti casi, solo una parte del progetto contribuisce all'obiettivo in materia di cambiamenti climatici; pertanto, solo una quota del prestito complessivo destinato a quel progetto è segnalata come contributo a tale obiettivo. Dall'analisi dei risultati di progetti precedenti della BEI è emerso che molti progetti contribuiscono, sia pure in piccola parte, all'azione relativa ai cambiamenti climatici anche se questo non è il loro obiettivo principale. Un tipico esempio in tal senso è una linea di credito per le PMI grazie alla quale alcuni progetti di investimento delle imprese beneficiarie comportano il conseguimento di una maggiore efficienza energetica degli edifici o l'installazione di capacità produttive su piccola scala basate su energie rinnovabili, come i pannelli solari. Analogamente, 56 nuovi progetti avviati nel 2017 contribuiscono all'obiettivo dell'azione a favore del clima; di questi, 25 consistono in linee di credito.

Complessivamente, il contributo all'obiettivo dell'azione a favore del clima di gran lunga più consistente proverrà dal settore dei trasporti a basse emissioni di carbonio, con il 51 % del volume totale, mentre le energie rinnovabili e l'efficienza energetica contribuiranno con un'ulteriore quota del 36 % dei nuovi prestiti extra UE erogati nel 2017 per l'azione a favore del clima. Anche la mitigazione, come la prevenzione delle emissioni di metano nel settore

dei rifiuti e delle acque reflue, continua a svolgere un ruolo importante, mentre l'adeguamento contribuisce in misura pari al 4 %.

Alla fine del 2017 il coefficiente complessivo del finanziamento della BEI a sostegno dell'obiettivo dell'azione a favore del clima nel quadro del periodo 2014-2020 del mandato era superiore al 32 %.

Per quanto concerne i risultati, la Commissione non è in grado di riferire in modo specifico in merito all'impatto sul clima delle operazioni coperte dalla garanzia dell'UE. Nell'esercizio in materia di impronta di carbonio della BEI del 2017 sono stati inclusi 11 dei progetti delle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni (incluse le operazioni firmate e gli stanziamenti consistenti approvati durante l'anno, nonché le operazioni a rischio proprio), per un totale di 0,6 miliardi di EUR di contratti firmati o approvati dalla BEI. In termini assoluti, il totale delle emissioni di gas a effetto serra correlate è stato stimato dalla BEI in 0,4 milioni di tonnellate di CO₂ eq./anno, e il carbonio catturato dai progetti di silvicoltura in 0,1 milioni di tonnellate di CO₂ eq./anno. Le relative emissioni dovute al finanziamento nel 2017 dei progetti inclusi nell'analisi sono state stimate dalla BEI in -1,1 milioni di tonnellate di CO₂ eq./anno⁶.

Iniziativa per la resilienza economica

L'iniziativa per la resilienza economica fa parte della risposta dell'Europa alla sfida della migrazione e dei rifugiati, ed è incentrata sull'obiettivo di affrontare le cause a più lungo termine della migrazione.

Prima della fine del 2017 la BEI ha approvato progetti che si prevede risponderanno a questo nuovo obiettivo del mandato di prestiti esterni per un importo di 1,5 miliardi di EUR, corrispondenti al 25 % dell'obiettivo di 6 miliardi di EUR entro la fine del 2020. Il 60 % dei progetti approvati è sotto forma di linea di credito al settore privato e il 15 % è nel settore dei trasporti. La BEI prevede che questi investimenti sostengano 54 000 posti di lavoro nelle PMI e imprese a media capitalizzazione e che 2,4 milioni di persone beneficino di migliori servizi igienici. In linea con l'articolo 20 bis della decisione istitutiva del mandato di prestiti esterni, la Commissione sta valutando se i progetti approvati dalla BEI nel 2017 e proposti per l'inclusione nel quadro dell'iniziativa per la resilienza economica siano conformi ai requisiti della decisione istitutiva del mandato di prestiti esterni e possano pertanto essere coperti dal mandato per il settore pubblico o dal mandato per il settore privato dell'iniziativa per la resilienza economica stabiliti dalla revisione intermedia del mandato di prestiti esterni.

Integrazione regionale

Nel 2017 la BEI ha firmato 6 nuovi progetti che contribuiscono all'integrazione regionale. L'importo totale del finanziamento della BEI approvato per questi progetti ammontava a 221 milioni di EUR. I progetti riguardano collegamenti di trasporto, il sostegno alla convergenza tramite lo sviluppo del settore privato locale, l'industria e la ricerca e lo sviluppo.

⁶ La relazione sulla sostenibilità 2017 del gruppo BEI è disponibile all'indirizzo:

http://www.eib.org/attachments/general/reports/sustainability_report_2017_en.pdf.

3.2. PANORAMICA DEI FINANZIAMENTI DELLA BEI SUDDIVISI PER REGIONE E SETTORE

La tabella 1 presenta una panoramica del volume dei finanziamenti erogati dalla BEI nel 2017 nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni, comprese quelle con una garanzia del mandato (rischio globale o politico) e quelle finanziate nell'ambito degli strumenti di rischio proprio della BEI.

Tabella 1: operazioni di finanziamento della BEI firmate nel 2017 nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni (al netto delle cancellazioni)

Regioni di intervento (in milioni di EUR)	Operazioni del mandato di prestiti esterni con garanzia dell'UE			Strumenti di rischio proprio della BEI / altri fondi	Totale
	Garanzia globale	Copertura del rischio politico	Totale del mandato di prestiti esterni		
Preadesione	170	-	170	667	837
Mediterraneo	998	782	1 780	145	1 925
Vicinato orientale e Russia	511	146	657	57	714
Asia	118	-	118	1 105	1 223
Asia centrale	22	-	22	100	122
America latina	341	30	371	271	642
Sud Africa	50	-	50	16	66
Totale nelle regioni coperte dal mandato	2 210	978	3 168	2 361	5 529

Nel 2017 la BEI ha firmato prestiti per 5,55 miliardi di EUR nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni, a fronte di un totale a livello mondiale di 7,3 miliardi di EUR (compresi i paesi ACP e i paesi e territori d'oltremare, nonché gli Stati EFTA)⁷. Circa 3,5 miliardi di EUR sono stati impiegati nelle regioni in fase di preadesione e nelle regioni del vicinato (sia orientale sia meridionale). La parte rimanente (37 %) è stata firmata in Asia, Asia centrale e America latina.

Rispetto al 2016, il volume totale dei finanziamenti della BEI nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni è diminuito di circa un quinto a seguito, in particolare, dei volumi ridotti di operazioni in Turchia (in considerazione delle elevate esposizioni precedentemente costruite) e nel vicinato orientale (nel quale era stato quasi raggiunto l'originario massimale regionale della garanzia dell'UE).

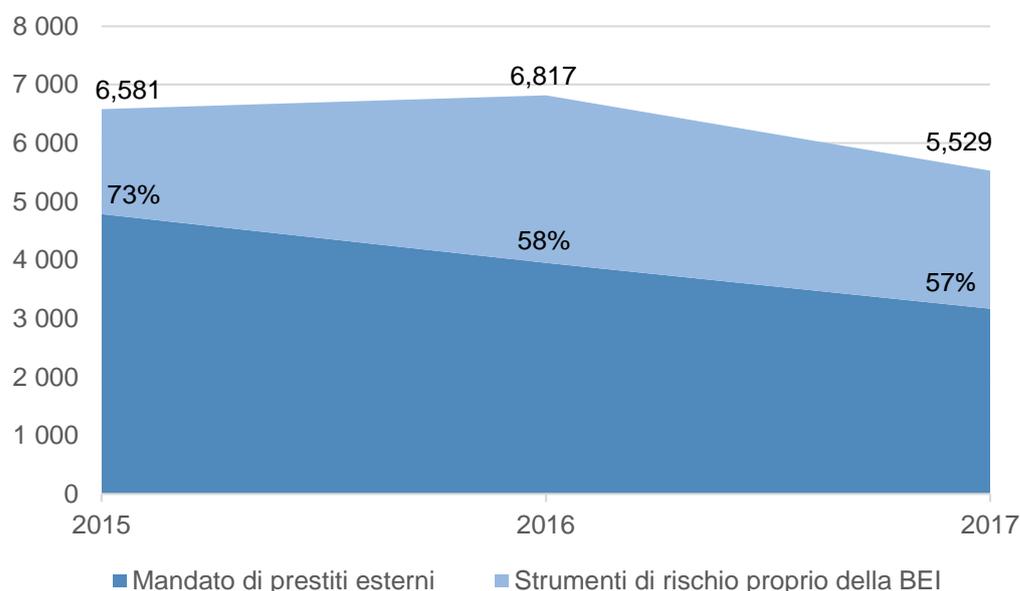
⁷ I dati presentati nelle tabelle 1 e 2 e nei grafici 1 e 2 sono al netto di una cancellazione di 20 milioni di EUR nel quadro della garanzia di rischio politico del mandato di prestiti esterni nel vicinato orientale.

Tabella 2: sottoscrizioni nette annue e sottoscrizioni nette totali confrontate con i massimali del mandato dell'UE per il periodo 2014-2020 (decisione n. 466/2014/UE modificata dalla decisione (UE) 2018/412)

Regioni / Anni in milioni di EUR	2014 (H2)	2015	2016	2017	Totale 2014-2017	Massimale (dopo la revisione intermedia)	Tasso di utilizzo
Preadesione	200	906	582	170	1,858	8,075	23 %
Mediterraneo	379	791	1,299	1,780	4,249	13,030	33 %
Vicinato orientale e Russia	975	1,401	1,493	657	4,526	6,650	68 %
Asia	45	433	45	118	641	1,165	55 %
Asia centrale	70	70	20	22	182	224	81 %
America latina	219	468	319	371	1,378	2,694	51 %
Sud Africa	0	150	0	50	200	462	43 %
Totale	1,888	4,218	3,758	3,168	13,033	32,300	40 %

Come illustrato sopra, il totale delle sottoscrizioni nel quadro del mandato di prestiti esterni per il 2014-2017 ha raggiunto, al netto delle cancellazioni, il valore di circa 13 miliardi di EUR. Alla fine del 2017 il tasso di utilizzo totale del mandato in termini di sottoscrizioni nette ammontava al 48 % rispetto all'originario massimale del mandato stabilito nel 2014 o al 40 % se paragonato al massimale aumentato introdotto durante la revisione intermedia del mandato, completata nel marzo 2018.

Grafico 2: evoluzione annuale dei volumi di prestito della BEI nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni



Il grafico 2 illustra l'evoluzione dei prestiti nel quadro del mandato di prestiti esterni e degli strumenti di rischio proprio dal 2015 al 2017. Durante tale periodo, in media il 62 % del finanziamento della BEI in queste regioni ha beneficiato della garanzia dell'UE, con fluttuazioni annuali comprese tra il 57 % e il 73 %.

Il numero dei progetti di finanziamento con contratti firmati dalla BEI nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni è salito da 71 nel 2016 a 85 nel 2017. Di questi 85 contratti, 62 progetti erano "nuovi", nel senso che il primo contratto di finanziamento della BEI è stato firmato nel 2017; mentre per gli altri 8 progetti una parte del finanziamento totale della BEI era stato fornito mediante contratti firmati in anni precedenti. Considerati i minori volumi complessivi delle nuove sottoscrizioni nel 2017, l'importo medio degli investimenti della BEI per contratto è inferiore rispetto a prima.

Tabella 3: numero di operazioni firmate per regione (tutte le risorse) nel 2017

Regioni	Fondi di terzi	Mandato di prestiti esterni	Strumenti di rischio proprio	Totale
Preadesione		4	12	16
Paesi del Mediterraneo		19	8	27
Vicinato orientale e Russia	7	13	2	22
Asia		2	7	9
Asia centrale		1	1	2
America latina		5	4	9
Sud Africa		1	1	2
Totale	7	45	35	87

Nel 2017 la BEI ha notevolmente ridotto rispetto al 2016 i prestiti nei Balcani occidentali (-23 %), raggiungendo l'importo di 330 milioni di EUR, e ha notevolmente incrementato i prestiti nei paesi del Mediterraneo (+21 %), dove l'importo sottoscritto è salito a 1,9 miliardi di EUR, nel contesto dell'attuazione della propria iniziativa per la resilienza economica.

Le linee di credito sono rimaste il settore di attività con il più alto volume di sottoscrizioni nel 2017 e forniscono supporto allo sviluppo del settore privato attraverso prestiti erogati tramite l'intermediazione delle banche locali. La quantità delle linee di credito è cresciuta particolarmente nel vicinato meridionale in relazione all'iniziativa per la resilienza economica. La BEI è rimasta attiva anche nei settori dei trasporti e dell'energia.

Tabella 4: disaggregazione per settore dei contratti di finanziamento firmati dalla BEI nel 2017 nel quadro della garanzia del mandato

Settori / Regioni	Preadesione	Vicinato merid.	Vicinato orient.	Asia	Asia centrale	America latina	Sud Africa	Totale	Quota del totale
Linee di credito	100	1 217	90	-	-	91	50	1 547	49 %
Trasporti	20	309	410	68	-	124	-	931	29 %
Energia	-	115	84	-	-	80	-	278	9 %
Industria	-	35	-	-	-	77	-	112	4 %
Approvvigionamento idrico e sistema fognario	-	34	21	50	-	-	-	105	3 %

Agricoltura, pesca e silvicoltura	-	-	55	22	-	-	77	2 %	
Istruzione	-	53	-	-	-	-	53	2 %	
Salute	50	-	-	-	-	-	50	2 %	
Servizi	-	17	17	-	-	-	34	1 %	
Totale	170	1 780	677	118	22	371	50	3 188	100 %

3.3. IMPATTO E VALORE AGGIUNTO DELLE OPERAZIONI DELLA BEI

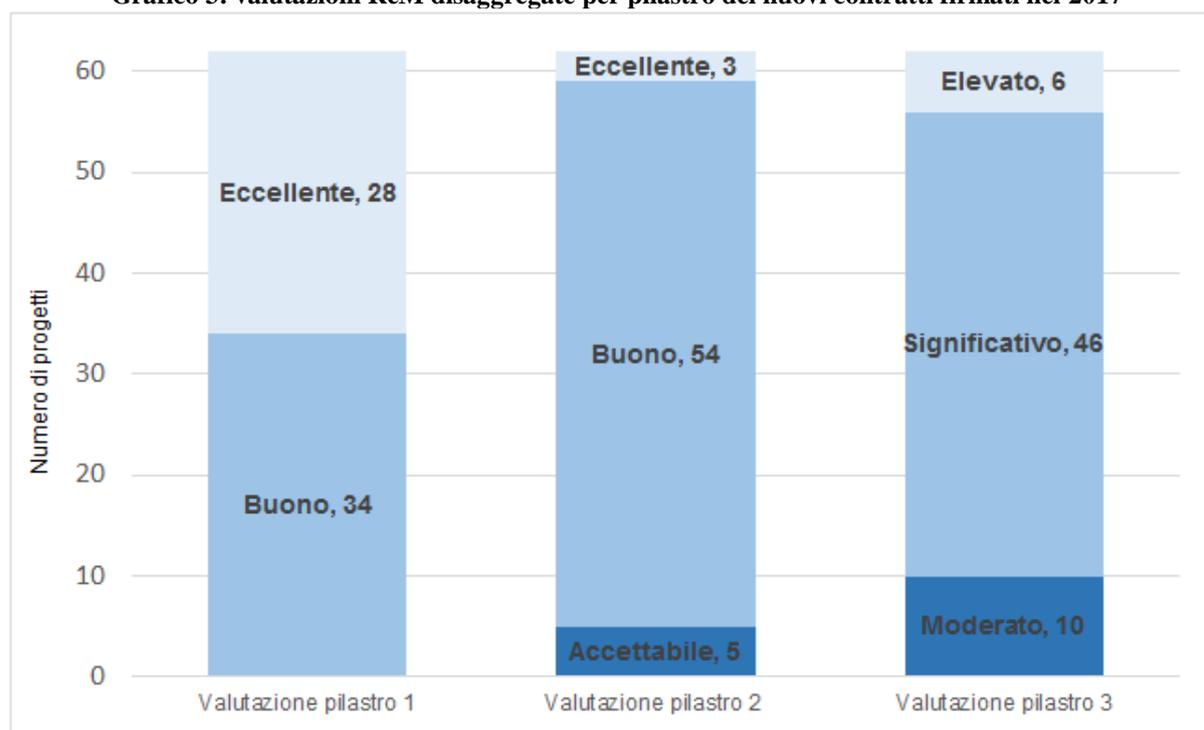
Il quadro ReM consente di valutare le operazioni di finanziamento della BEI durante tutto il loro ciclo di vita, e aiuta a valutare l'allineamento con le priorità dell'Unione e il valore aggiunto della BEI. Nella fase di valutazione sono individuati indicatori di risultato, con valori di partenza e obiettivi che effettuano una previsione dei risultati attesi dell'operazione sul piano economico, sociale e ambientale. I risultati raggiunti rispetto a questi specifici parametri di riferimento per la misurazione delle prestazioni sono monitorati durante l'intera vita del progetto, mentre la relativa rendicontazione è effettuata in due momenti significativi: al completamento del progetto e, successivamente, dopo tre anni ("post completamento") nel caso delle operazioni dirette; al termine del periodo di investimento e alla fine del ciclo di vita per i fondi di private equity; al termine del periodo di assegnazione nel caso di prestiti erogati tramite intermediari.

I progetti sono valutati dalla BEI in base a tre "pilastri":

- i) il pilastro 1 valuta il contributo previsto alle priorità dell'UE e dei paesi partner e l'ammissibilità in base agli obiettivi del mandato della BEI;
- ii) il pilastro 2 valuta la qualità e la solidità dell'operazione, sulla base dei risultati attesi;
- iii) il pilastro 3 valuta il valore aggiunto previsto, finanziario e di altra natura, del contributo della BEI.

La presente sezione illustra i risultati attesi della BEI per quanto riguarda gli obiettivi delle politiche dell'UE individuati dal quadro ReM. Quanto ai risultati attesi, la presente sezione non contempla tutti i contratti firmati nel 2017, ma tutti i progetti il cui primo contratto di finanziamento è stato firmato nel 2017 (denominati "nuovi progetti"). A tale proposito, nel 2017 sono stati firmati 62 nuovi progetti nel quadro del mandato di prestiti esterni e delle risorse proprie della BEI nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni, per un importo totale approvato di 5,7 miliardi di EUR.

Grafico 3: valutazioni ReM disaggregate per pilastro dei nuovi contratti firmati nel 2017



Nel 2017 tutti i 62 nuovi progetti hanno ottenuto dalla BEI come minimo la valutazione "buono" nell'ambito del pilastro 1; ciò significa che si ritiene che siano conformi agli obiettivi del mandato di prestiti esterni e che apportino un elevato contributo agli obiettivi di sviluppo nazionale o a quelli dell'UE e un moderato contributo agli altri. Ventotto progetti hanno ottenuto dalla BEI la valutazione "eccellente" perché apportano un elevato contributo sia alle priorità dell'UE sia agli obiettivi dello sviluppo nazionale.

Nel caso dei progetti a finanziamento diretto, la valutazione nell'ambito del pilastro 2 si basa sulla solidità, sulla sostenibilità finanziaria ed economica e sulla sostenibilità ambientale e sociale del progetto. La valutazione delle operazioni tramite intermediari è fondata sui risultati attesi, ponderati in base a considerazioni relative al rischio commisurate alla solidità dell'intermediario e alla qualità dell'ambiente operativo. Nel caso dei progetti relativi a infrastrutture, 3 hanno ottenuto dalla BEI la valutazione "eccellente" e 54 hanno ottenuto la valutazione "buono" nell'ambito del pilastro 2, con un tasso di rendimento economico medio compreso tra il 10 % e il 15 %. Cinque progetti sono stati giudicati "accettabili" dalla BEI, perlopiù a causa di ambienti ad alto rischio che riducono la probabilità di conseguire i risultati previsti. Si tratta, tra gli altri, di linee di credito di microfinanza in Georgia e Palestina.

Nell'ambito del pilastro 3, 52 progetti hanno ottenuto dalla BEI la valutazione "elevato" o "significativo" per la durata del tenore fornito, superiore a quanto disponibile sui mercati locali. Dieci progetti hanno ottenuto dalla BEI la valutazione "moderato". Secondo il quadro ReM, la BEI ha cercato di migliorare gli aspetti tecnici dell'elaborazione dei progetti, incrementando il valore e l'efficacia a lungo termine degli investimenti e/o sostenendo promotori per strutturare efficacemente i progetti in termini di strumenti di finanziamento per 40 dei 62 nuovi progetti con una valutazione da "moderato" a "elevato".

Nella sua prossima valutazione, prevista entro giugno 2019, la Commissione esaminerà in maggiore dettaglio l'impatto e il valore aggiunto delle operazioni nel quadro del mandato di prestiti esterni a norma dell'articolo 20 della decisione istitutiva del mandato di prestiti esterni.

3.4 RICORSI ALLA GARANZIA DELL'UE

Nel 2017 la BEI ha proceduto a nuovi ricorsi nel quadro della garanzia dell'UE come conseguenza di importi scaduti sui prestiti sovrani siriani. Dal 2012 al 2017 la BEI ha effettuato ricorsi per un totale di 365,3 milioni di EUR, di cui 56,3 milioni di EUR nel 2017, mentre l'importo di capitale residuo per cui fare potenzialmente ricorso era pari a 261,7 milioni di EUR alla fine del 2017⁸. Gli sforzi effettuati per recuperare gli importi scaduti non hanno avuto fino a oggi esito positivo.

Nel 2017 la BEI e la Commissione hanno concluso un accordo specifico sul trattamento del ricorso della BEI alla garanzia di rischio politico riguardo al prestito del settore privato per l'aeroporto di Enfidha (Tunisia). Entrambe le parti hanno concordato l'equa suddivisione dell'esposizione in essere nell'ambito del contratto di prestito, delle commissioni, delle sanzioni per i ritardi di pagamento e degli interessi maturati. L'esposizione risultante per l'UE ammonta a 33,35 milioni di EUR. Sono in corso tentativi di recupero.

4. COOPERAZIONE DELLA BEI CON ALTRI PARTNER

4.1 COOPERAZIONE CON LA COMMISSIONE

La cooperazione tra la BEI e la Commissione su questioni relative al mandato di prestiti esterni avviene nel contesto di un più ampio partenariato tra le due istituzioni comprendente il Fondo europeo per gli investimenti strategici e gli strumenti di finanziamento combinato (*blending*) a sostegno delle attività di sviluppo della BEI e di altre istituzioni finanziarie internazionali al di fuori dell'UE.

Ai sensi della decisione istitutiva del mandato di prestiti esterni, la Commissione, il SEAE e la BEI collaborano e garantiscono l'allineamento delle azioni esterne della BEI con gli obiettivi di politica esterna dell'UE allo scopo di massimizzare le sinergie tra i finanziamenti della BEI e le risorse di bilancio dell'UE, principalmente tramite il dialogo e la consultazione preventiva sulle politiche, le strategie e la programmazione dei progetti. Il protocollo d'intesa, rivisto nel 2013, tra la Commissione, il SEAE e la BEI relativo alla cooperazione e al coordinamento nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni continua a essere applicato, ad esempio attraverso lo scambio di informazioni sulla programmazione dei progetti e di informazioni di contatto.

Un esempio di tale cooperazione è il fatto che gli uffici della BEI siano insediati presso le delegazioni dell'UE, come il primo ufficio permanente della BEI a Nuova Delhi, inaugurato nel marzo 2017.

⁸ Gli importi sono riportati nel valore equivalente in EUR, al 31 dicembre 2017, a scopo puramente indicativo. Il pagamento degli importi richiesti viene effettuato in valuta dalla Commissione.

La BEI ha inoltre continuato a fare ricorso al sostegno del finanziamento combinato offerto nel quadro del piano per gli investimenti esterni dell'UE. Nel 2017 la BEI ha approvato l'esecuzione di 25 sovvenzioni e capitali di rischio integralmente o parzialmente finanziati dal bilancio dell'UE, per un importo complessivo di quasi 144 milioni di EUR, nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni. Di questi, 40 milioni di EUR sono stati forniti sotto forma di assistenza tecnica, 89 milioni di EUR come sovvenzioni agli investimenti e 15 milioni di EUR come capitale di rischio.

La BEI è anche uno dei partner per l'attuazione della nuova garanzia dell'UE offerta attraverso il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD). Tuttavia, il mandato di prestiti europei e l'EFSD si rivolgono a tipi di prodotti, di mutuatari e di aree geografiche piuttosto diversi. L'EFSD, ad esempio, non copre i Balcani occidentali mentre il mandato di prestiti esterni non copre gran parte dell'Africa. Inoltre, il processo decisionale sulla garanzia dell'UE fornito nell'ambito dell'EFSD differisce dalla garanzia di sette anni anticipata fornita alla BEI per il mandato di prestiti esterni.

Il finanziamento combinato incoraggia relazioni di cofinanziamento più forti con altre istituzioni finanziarie internazionali e consente l'allineamento alle politiche e alle priorità dell'UE nel rispettivo contesto nazionale. Inoltre, la struttura della governance degli strumenti di finanziamento combinato dell'UE consente e impone un coordinamento e una collaborazione intensi con la Commissione, il SEAE e le altre istituzioni finanziarie internazionali prima di presentare un progetto che combini sovvenzioni e prestiti della BEI. Questa è stata una delle ragioni per le quali la Commissione si è basata sulla governance degli strumenti di finanziamento combinato dell'UE nella sua proposta di un Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus (EFSD+) nel quadro dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale 2021-20279.

La Commissione continua a collaborare attivamente con la BEI in vari settori, anche per quanto riguarda la politica della BEI relativa all'elusione fiscale e le giurisdizioni non collaborative. Nel gennaio 2017 la BEI ha presentato il proprio approccio provvisorio alla politica nei confronti delle giurisdizioni scarsamente regolamentate, non trasparenti e non collaborative ("*NCJ policy*") e delle giurisdizioni sensibili in materia fiscale. A seguito dell'adozione delle conclusioni del Consiglio dell'UE sulla "lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali", del 5 dicembre 2017, nonché della decisione istitutiva del mandato di prestiti esterni modificata (decisione (UE) 2018/412) che fa esplicito riferimento all'elusione fiscale¹⁰, nel febbraio 2019 la BEI ha aggiornato la propria "*NCJ policy*".

4.2. COOPERAZIONE CON IL MEDIATORE EUROPEO

Il protocollo d'intesa firmato dalla BEI e dal Mediatore europeo nel 2008 stabilisce la base per le due fasi del meccanismo per il trattamento delle denunce della BEI – quella interna

9 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (COM(2018) 460 final del 14 giugno 2018).

10 In modo analogo, il regolamento (UE) 2017/1601, che istituisce il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD) e il regolamento (UE) 2017/2396, che modifica il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS).

(divisione CM della BEI) e quella esterna (Mediatore europeo) – approvato dal consiglio di amministrazione della BEI nel 2010 dopo un'ampia consultazione pubblica. Il protocollo esprime un senso comune dello scopo e la coerenza dell'applicazione tra componente interna e componente esterna, specificamente per quanto riguarda:

- l'esistenza di un effettivo meccanismo interno per il trattamento delle denunce (la divisione CM della BEI) presentate da soggetti esterni a tutte le unità operative della BEI;
- le denunce relative alle operazioni effettuate al di fuori dell'UE, compresi i mandati esterni, per le quali il Mediatore europeo si impegna ad avvalersi sistematicamente del proprio potere di iniziativa per trattare le denunce nei casi in cui il denunciante non è un cittadino dell'UE né vi risiede;
- l'ambito di applicazione del riesame del Mediatore europeo, con il riconoscimento della divisione CM della BEI come interlocutore preliminare obbligato.

Nel 2017 il Mediatore non ha ricevuto denunce relative alle attività della BEI nelle regioni coperte dal mandato di prestiti esterni.

La BEI ha aggiornato la propria politica in relazione al meccanismo per il trattamento delle denunce verso la fine del 2018¹¹.

4.3. COOPERAZIONE CON LE ISTITUZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI

La cooperazione della BEI con altre istituzioni finanziarie internazionali va dal dialogo su affari istituzionali, aspetti orizzontali e questioni tematiche e dalla consultazione reciproca a forme migliorate di cofinanziamento operativo e di condivisione del lavoro. Il dialogo tra le istituzioni finanziarie internazionali si svolge prevalentemente nell'ambito di gruppi di lavoro specializzati che si riuniscono periodicamente per scambiare buone pratiche o affrontare tematiche specifiche.

La cooperazione tra la BEI e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) è proseguita nel 2017 nell'ambito del protocollo d'intesa del 2012. Si sono svolte riunioni periodiche del gruppo di contatto della BEI e della BERS finalizzate a uno scambio di opinioni sulla programmazione delle operazioni nelle regioni in cui operano entrambe le banche. Inoltre, le istituzioni hanno condiviso informazioni e discusso altri argomenti d'interesse comune. La dodicesima di tali riunioni si è tenuta il 13 novembre 2017 e ha riguardato la proposta di commissioni congiunte in relazione al finanziamento combinato, la strategia di inclusione economica della BERS, il piano per gli investimenti esterni dell'UE e l'iniziativa per la resilienza economica. Nel 2017 la BEI e la BERS hanno cofinanziato 11 progetti, 3 dei quali sono anche stati finanziati dalla KfW e/o dalla AFD. Gli 8 progetti rimanenti, per una spesa totale di un miliardo di EUR, hanno beneficiato del cofinanziamento della BEI e della BERS.

Il protocollo d'intesa firmato dalla BEI con la Banca asiatica di investimento per le infrastrutture (AIIB) nel maggio 2016 a Pechino costituisce un quadro per le relazioni tra la BEI e l'AIIB nelle aree del finanziamento congiunto di operazioni ammissibili, della condivisione delle conoscenze e di riunioni periodiche ad alto livello. La prima operazione di

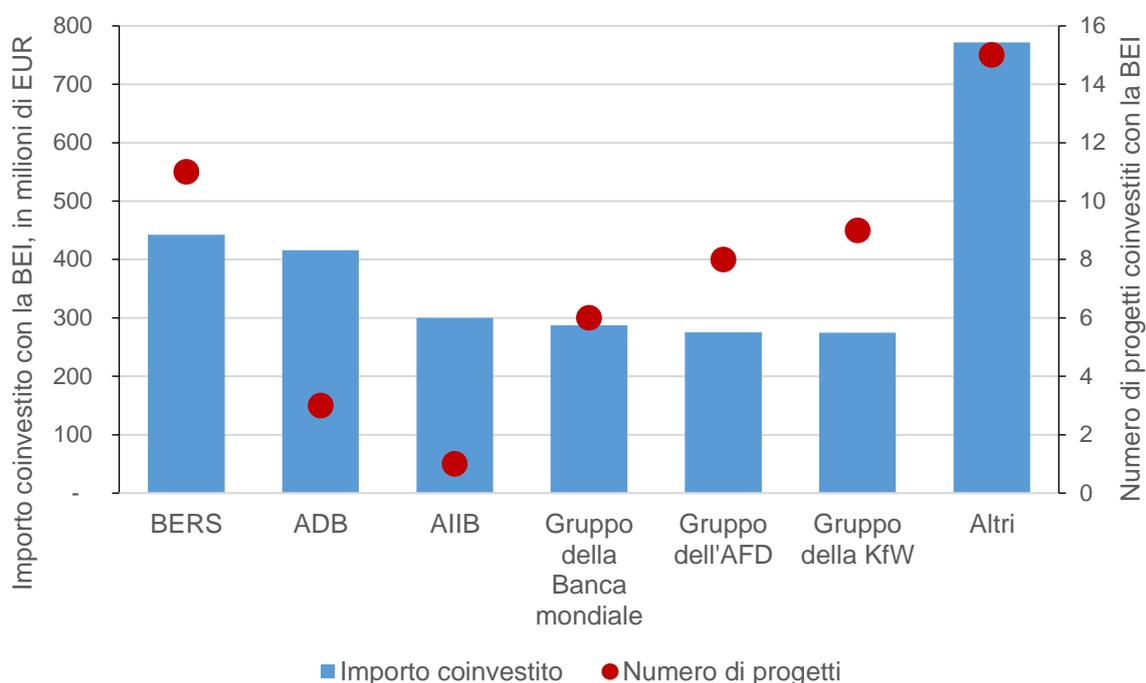
¹¹ <http://www.eib.org/en/infocentre/publications/all/complaints-mechanism-policy.htm>

cofinanziamento della BEI con l'AIIB ha avuto luogo nel progetto ferroviario della metropolitana di Bangalore in India. La BEI ha inoltre continuato a collaborare con la Banca asiatica di sviluppo (ADB), coinvestendo in tre progetti.

La BEI ha anche cooperato con le istituzioni di finanziamento allo sviluppo degli Stati membri dell'UE. Nel 2017 tre progetti sono stati cofinanziati dalla BEI insieme all'Agenzia francese per lo sviluppo (AFD) nelle regioni coperte dal mandato di prestiti europei, con una spesa complessiva di oltre 1,2 miliardi di EUR. Quattro progetti sono stati cofinanziati con il gruppo tedesco della KfW, con una spesa complessiva di oltre 1,5 miliardi di EUR. Cinque ulteriori progetti sono stati cofinanziati insieme sia alla KfW sia all'AFD, con una spesa complessiva di quasi 1,9 miliardi di EUR. La BEI, l'AFD e la KfW collaborano strettamente anche nel contesto dell'iniziativa di fiducia reciproca (Mutual Reliance Initiative, MRI). Avviata nel 2013, la MRI prevede che ciascuno dei tre partner affidi a un altro partner l'esecuzione di determinati compiti, ad esempio la dovuta diligenza riguardo ai progetti o la vigilanza sugli appalti. I promotori apprezzano i processi di semplificazione resi possibili da tale iniziativa. Gli organi decisionali e di gestione dei partner dell'MRI sono venuti a conoscenza di documenti redatti da un'altra istituzione e li utilizzano per le proprie decisioni.

Il grafico che segue fornisce una panoramica degli importi dei cofinanziamenti impegnati da altre istituzioni finanziarie internazionali o da istituzioni di finanziamento allo sviluppo nazionali oltre agli investimenti della BEI.

Grafico 4: cofinanziamento delle istituzioni finanziarie internazionali e delle istituzioni di finanziamento allo sviluppo con i progetti firmati nel 2017 dalla BEI



Oltre ai numerosi gruppi di lavoro e alle iniziative riguardanti un'ampia gamma di questioni (clima, infrastrutture, finanziamenti, rischi, misurazione dei risultati, valutazione ex post, gestione del debito ecc.), la cooperazione tra le banche multilaterali di sviluppo avviene anche ai più alti livelli istituzionali. Nel 2017 i colloqui ad alto livello tra le banche multilaterali di

sviluppo si sono incentrati su come rafforzare congiuntamente il sostegno offerto da queste banche all'azione per il clima e come contribuire agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il lavoro congiunto delle banche multilaterali di sviluppo su una serie di sfide globali si è intensificato nel corso del 2017, riflettendo le mutevoli dinamiche globali e le crescenti minacce al multilateralismo. Impegnate nei quadri internazionali istituiti attraverso gli obiettivi di sviluppo sostenibile e l'accordo di Parigi sul clima, le banche multilaterali di sviluppo hanno lavorato insieme per intensificare gli sforzi di cooperazione su infrastrutture, clima e migrazione sostenibili. Il lavoro sull'azione a favore del clima è continuato con la preparazione della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 23), nonché del vertice One Planet tenutosi a Parigi nel dicembre 2017. Le banche multilaterali di sviluppo stanno collaborando sul tema della migrazione sin dal vertice umanitario di Istanbul del 2016, con la partecipazione a un gruppo di lavoro sulla migrazione e i trasferimenti forzati. Nel 2017 questa cooperazione si è ulteriormente estesa con una proposta congiunta della BEI e del gruppo della Banca mondiale, in risposta a una precedente richiesta del G7, di una piattaforma per la cooperazione sulla migrazione economica e i trasferimenti forzati.

La BEI ha altresì continuato a rafforzare i propri legami con il sistema delle Nazioni Unite sulla base di protocolli d'intesa sottoscritti con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (UNIDO), il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO). Nell'ottobre 2016 la BEI e il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) hanno firmato un protocollo d'intesa. I temi principali di questo partenariato sono la risposta ai cambiamenti climatici, la risposta a situazioni di crisi e post-crisi, la crisi migratoria, la promozione di mercati inclusivi e dell'imprenditorialità, nonché la creazione di posti di lavoro. Nel 2017, sulla base della collaborazione a progetti in Armenia, Georgia e Ucraina, e in particolare a un progetto pilota attuato dall'UNDP a Erevan, il partenariato BEI-UNDP ha consentito di far leva su una nuova fonte di finanziamenti per il clima, il Fondo verde per il clima (GCF), per sostenere l'eliminazione dei rischi e l'aumento degli investimenti nella ristrutturazione edilizia a fini di efficienza energetica in Armenia.